

Il Messaggero

VENERDÌ 11 AGOSTO 1990

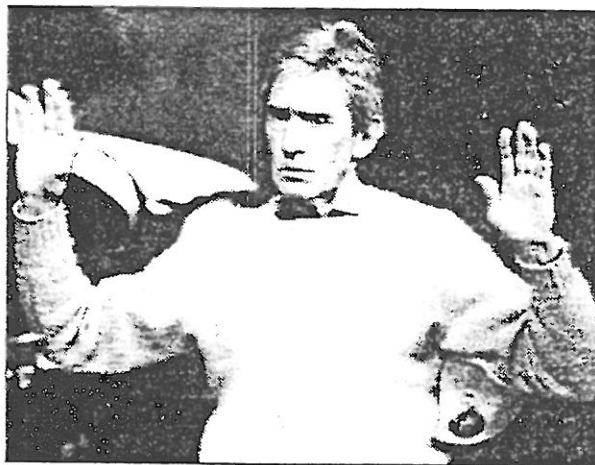
La clinica di Bergamo, valanga di denunce di ex pazienti. Sequestrata la cartella sanitaria dell'attore Walter Chiari, riesumazione quasi certa

di EZIO PASERO

ROMA - Sarà presa all'inizio di settembre una decisione sull'esumazione della salma di Walter Chiari, per accertare con un'autopsia se le vere cause della morte sono stati i potenti medicinali, cortisonici e antinfiammatori, che erano stati propinati in forti dosi all'attore a sua insaputa, e senza alcun preventivo controllo medico, nei mesi in cui era in cura presso il Centro fisioterapico di Pierantonio Bettelli, a Bergamo. Ieri, la dottoressa Rossana Penna, sostituto procuratore presso la pretura di Bergamo, giunta a Roma in mattinata, ha intanto ordinato il sequestro della cartella clinica di Walter Chiari presso l'ospedale Gemelli, dove l'attore era stato ricoverato per una brutta infezione a un dente, con rischio di setticemia. Dall'ospedale, l'attore era stato dimes-

so proprio nei giorni immediatamente precedenti l'inizio della sua terapia presso la "clinica dei vip" di Bergamo. Così, il magistrato ha compiuto ieri tutta una serie di atti istruttori, interessando medici e professori, per chiarire quali erano le condizioni fisiche del paziente.

Aveva l'aria un po' affaticata la dottoressa Penna, ieri, come di chi nelle ultime settimane ha lavorato molto. Ma soddisfatta. Anzi, molto soddisfatta, quando in serata ha lasciato Roma per andarsene finalmente in vacanza con suo fratello. Rientrerà a Bergamo il 4 settembre, e c'è da giurare che nei giorni immediatamente successivi si tornerà a parlare molto della "clinica dei vip". Anche perché il magistrato non nasconde di aver ormai acquisito tutte le prove necessarie per confermare le rivelazioni di Cristiana Crivelli e di Ga-



Walter Chiari

briella Carlizzi sull'uso abituale e irresponsabile di quei farmaci potenti e pericolosissimi sui clienti della Clinica.

Era iniziato nella mattinata di ieri il blitz romano di Rossana Penna. Giunto da Milano con il Pendolino, il magistrato, ora titolare anche

della parte di inchiesta che, riguarda la morte di Walter Chiari, ha interrogato per cinque ore le due Grandi Accusatrici di Pierantonio Bettelli presso l'ufficio della polizia ferroviaria di via Giolitti. Un interrogatorio esclusivamente basato sulla sommini-

strazione ai pazienti del Centro di Bettelli dei "beveroni" a base di Bentelan e di Felde-ne e sulle circostanze relative al lungo periodo di terapia al quale era stato sottoposto Walter Chiari, dall'agosto fino all'inizio di dicembre del 1991. L'attore fu trovato morto la mattina del 20 dicembre davanti al televisore, nel residence dove abitava, alla periferia di Milano. Collasso cardio-circolatorio, era stato il referto della morte. Ma chissà perché, non venne eseguita alcuna autopsia, che in casi del genere sarebbe invece obbligatoria. Adesso, se la dottoressa Penna ordinerà la riesumazione del cadavere, come sembra intenzionata a fare, sulla fine del popolare attore si potrebbe scoprire una verità molto diversa. Quella di un centro fisioterapico, cioè, assolutamente sprovvisto di personale davvero specializzato e con uno staff di consulenti medici po-

co più che teorico. A cominciare dal direttore sanitario, Giovanni Batista Benedetti, primario in pensione dell'ospedale Matteo Rota di Bergamo, il quale dovrà chiarire al magistrato imbarazzanti responsabilità. Era infatti Bettelli, secondo le sue accusatrici, a eseguire personalmente gli elettrocardiogrammi, a prescrivere i farmaci, a farli assumere ai pazienti senza neppure informarli, per far credere loro all'efficacia dei suoi "miracolosi" massaggi. Quanti pazienti, oltre a Walter Chiari, hanno trangugiato inconsapevoli quei micidiali cocktail ai cortisone? Moltissimi, sembra. E infatti nei giorni scorsi sono stati diversi gli ex-pazienti della "clinica dei vip" che hanno sporto denuncia nei confronti di Pierantonio Bettelli. Il quale, lungi dal cercare di difendersi, e praticamente sparito dalla circolazione.